

Bollettino Interparrocchiale

Pasqua 2016

Calpiogna
Campello
Chiggiogna
Chironico
Faido
Lavorgo
Mairengo
Molare
Nivo
Osco
Rossura



Comunità in cammino

PREGHIERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA*

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscesti il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore,
risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
Amen

Recapiti

Convento cappuccini

Canton Lucerna 7
Casella postale 1261
6760 Faido

Tel. 091 873 52 40

Fax 091 866 00 44

Ostello Cappuccini

Tel. 091 866 26 25

Fax 091 866 31 13

ostello.faido@cappuccini.ch

Fr. Angelo Duca

angelo.duca@cappuccini.ch

091 873 52 46

Fr. Angelico Forni

091 873 52 45

Fr. Davide Albisetti

albisetti.davide@gmail.com

091 873 52 42

Fr. Paolo Santagostini (presente: fine settimana e festività infrasettimanali) 091 873 52 41
santagostini.cap@gmail.com

Fr. Edy Rossi-Pedruzzi

edy.rossipedruzzi@cappuccini.ch

091 873 52 43

079 344 97 50

Don Roberto Mingoy

donroberto1969@yahoo.com.ph

091 865 11 68

079 727 44 79

Bollettino parrocchiale online: **www.ch-ti.ch**

Eventuali comunicazioni da inviare a: **comunitaincammino@gmail.com**

Il bollettino interparrocchiale vive soprattutto alla generosità di molte persone che ringraziamo di cuore.

C.C.P. 65-3028-2

Zona pastorale: pellegrinaggio alla porta santa

Su iniziativa della Zona pastorale della media e alta Leventina, domenica 28 febbraio, nel primo pomeriggio, un bus della Ditta Barenco da cinquanta persone è partito da Airolo. Dopo alcune fermate fino a Chiggiogna, si è pian piano riempito di pellegrini. Insieme ai parrocchiani erano presenti anche i parroci don Elzalde Demdam (Airolo), don Michele Capurso (Quinto), don Felice Scossa (Prato/Dalpe), don Roberto Mingoy (Chiggiogna/Chironico), assente per malattia fra' Edy Rossi-Pedruzzi (Faido e dintorni). Le prime orazioni hanno pian piano smorzato le amene conversazioni sul pulmann con la recita del Santo Rosario. I pellegrini leventinesi hanno raggiunto la chiesa della Madonna delle Grazie, elevata a Santuario giubilare, in una giornata piuttosto uggiosa. Ha animato la preghiera il capuccino p. Paolo Santagostini, prezioso collaboratore dei frati del convento di Faido. Dopo i riti del "passaggio della Porta



Santa" effettuati durante una breve liturgia, la signora Elena Rossi ha illustrato la mostra "Volte della misericordia" allestita in navata. Quindi i partecipanti si sono recati al Croce Federale per un momento conviviale. La merenda è stata apprezzata. (bella idea Dome, naturalmente fra' Edy l'ha sottoscritta). Speriamo che questa prima iniziativa porti ad altre attività comuni per la zona pastorale, una nuova realtà per le nostre parrocchie. INSIEME È MEGLIO!

Pia persona



Più forti che mai!!!

Dopo il "sempre pronti" posso proprio affermare che la nostra sezione sta andando a gonfie vele.

In novembre si era pensato che per il Natale scout si sarebbe fatta unicamente una panettonata. Poi si è cominciato a pensare a un paio di canzoni ...qualcun altro ci ha aggiunto una scenetta... altri oltre a panettonata "facciamo le caramelle"... e via dicendo...diamo un po' di spiritualità...aggiungiamoci la messa!

Risultato: il 12 dicembre, il tutto in diretta davanti a un folto numero di genitori e senza aver fatto una vera prova tutti insieme... bello, bello, bello!!! Mi è piaciuta l'atmosfera gioiosa con i ragazzi, il loro impegno, la loro serietà nel vincere la timidezza, aiutati dai compagni e da tutto il gruppo.

Serata importante anche per i nostri PIO che per la prima volta si sono presentati davanti ai genitori nella loro divisa rossa. Pensate: abbiamo le 3 pio reduci da 1 anno di attività (le 3 marie) e ben altri 7 nuovi dal nostro vivaio! Il futuro della sezione è assicurato!!!!

Inizio di quest'anno: come al solito "alla grande"!!

Il 19 febbraio incontro dei pio e una cena dell'amicizia per consolidare il gruppo. Si è passati poi alla discussione sul tema calendario e attività future. Importante sarà un'uscita di 2 giorni nel mese di marzo con i nostri animatori dove oltre a giochi e tecnica "guarderemo" al prossimo futuro.

Anche gli esplo hanno iniziato alla grande con un'uscita a Montascio (zona Tessere) per i capi pattuglia e i "vecchi" esplo. Il tema principale era CONOSCIAMOCI, il

tutto è iniziato nel preparare il materiale tutti insieme. Un grazie di cuore alla Marta con la chitarra (nostra menestrella) e al Giotto; si sono prodigati con i ragazzi nelle attività sia tecniche sia culinarie. Cena consumata a base di polpette "fatte su" dai ragazzi e cotte sul fuoco, bivacco speciale preparato da loro in veste allegra con un finale riflessivo scout. A parte che si puzzava un po' di fumo, il tempo era dalla nostra parte e il risultato è stato veramente buono!!!

Siamo solo all'inizio, la sezione comprende 15 lupetti, 20 esplo, 10 pio e 5 animatori. Unica voce dolente sono proprio gli animatori che scarseggiano, ma quelli che ci sono ce la mettono proprio tutta per far vivere ai ragazzi avventure, amicizia e valori scout!

Trillo



Gocce di rugiada, percorso di vita cristiana

Carissimi amici e amiche, inizio con una rispolveratina sul significato dei tre giorni che precedono la Santa Pasqua, liturgicamente chiamato: Triduo Pasquale.

Giovedì Santo: Ultima cena, Gesù ha istituito l'Eucarestia

Venerdì Santo: Passione e morte di Gesù

Sabato Santo: Giorno del silenzio

Calata la notte del Sabato Santo, con la **"Veglia attorno al fuoco"**, diamo inizio alla festa di Pasqua o di Risurrezione di Gesù che durerà fino alla domenica sera.

Dopo questi grandi eventi, ecco che gli Apostoli con altri amici e alcune donne, hanno dato inizio alle prime famiglie cristiane. Tantissimi secoli sono passati e le assemblee cristiane da allora sino ad oggi, sono diventate grandi fino a formare le comunità cristiane dei nostri giorni, che hanno preso il nome di: **"Parrocchia"**.

Da qui prendo lo spunto per elencarvi i *quattro punti cardini* della Parrocchia.

Primo punto: La Parrocchia è innanzitutto la tua **"chiesa"**. Dobbiamo amarla qualunque sia la forma architettonica. Ha altri diritti alla tua affezione: vi sei stato battezzato, vi hai ricevuto la prima Comunione, e forse è stata il "centro" della vita religiosa della tua infanzia. Col passar degli anni, per vari motivi, forse hai cominciato a disertarla, oppure sei rimasto fedele.

Secondo punto: La Parrocchia è anche **il tuo parroco**. Non considerarlo come tanti altri con indifferenza o sufficienza, come funzionario religioso o semplice distributore di sacramenti e di benedizioni. Il parroco è il "Messaggero". La vita moderna e sempre più secolarizzata, ha singolarmente complicata la sua missione. Al parroco dimostragli stima, stagli vicino e collabora con lui, affinché la Parrocchia possa riacquistare nuova linfa e nuovo slancio per far conoscere più a fondo Gesù.

Terzo punto: Parte integrante della Parrocchia sono i **gruppi parrocchiali**, come il gruppo dei lettori, i ministranti, il gruppo famiglie, gli Scout, la San Vincenzo. Molti sono i campi nei quali potresti mettere a disposizione un po' del tuo tempo, per donare agli altri un po' di te stesso e di Dio.

Quarto punto: La Parrocchia abbisogna anche dei collaboratori di sagrestia e di chi svolge i lavori di pulizia; e non da ultimo il consiglio parrocchiale che si occupa dell'amministrazione della Parrocchia.

Mai più come oggi, la Parrocchia ha bisogno di **"laici trascinatori e convinti"**. Un plauso a chi svolge già la sua missione con spirito di pietà, di disciplina e di cameratismo. Amica, amico, ricordati che la Parrocchia **"per essere Pietra viva"**, ha bisogno anche di **te!**

*"O luce gloriosa
eterno Splendore del Padre,
Cristo Signore Immortale"*

A tutti voi auguro Buona Santa Pasqua

**Da parte della redazione vada
"IL GRAZIE" più sentito ai generosi
offerenti pro Bollettino interparroc-
chiale "Comunità in Cammino"
Anno 2015**

Fr. 250.00

Dazzi SA, Chironico; Paulette Koch, Pri-
madengo;

Fr. 200.00

Comune di Faido, Faido; Francesca e Lu-
igi Mattei; Stucchi Marisa, in memoria di
Assunta Stucchi;

Fr. 150.00

Fabio Colombo e fam, Lugano;

Fr. 130.00

Lucchinetti Fabio, Osco;

Fr. 100.00

Lehmann Lucia, Molare; Elvezio e Va-
leria Crivelli, Osco; Mazzucchelli Paolo
e Adriana, Comano; Dazzi Davide, Chi-
ronico; Dr. Giancarlo Croce, Faido; Fau-
sto Jurietti, Biasca; Lino Biasca, Faido;
Pedrinis Rolando-Diego-Magda, Osco;
Giglia Pedrinis, Osco; Bellicini Miriam,
Faido-Mairengo; Mario Bellotti, Bedano;
Nimis Nord, fam. Berri Aldo, Bellinzona;
Giuseppe Luraschi, Lavorgo; Robertini
Antonietta, Giornico; Lino Biasca, Faido;
Eda Mazzoleni, Rossura; Nilla Jelmini e
Raffaele, Faido; Severino Bronner, Claro;
Fulcieri S. Kistler, Barbengo; Bruna Lani-
ni-Muttoni, Tenero; Karpf Silvano, Faido;
Dada e Jessica Beffa, Chiggiogna; Cesare
Caverzasio, Coldrerio; Mario Bellotti, Be-
dano; Dazzi Davide, Chironico; Barenco
& Andreoli, Faido; Domenighini Giusi,

Osco; Nimis Nord, fam. B; Bellinzona;
Gaspere e Demira Giobbi-Taddei, Faido;
Bellicini Miriam, Mairengo (in ricordo di
Ilvo)

Fr. 90.00

Sergio Pedrini, Faido;

Fr. 80.00

Ilaria Pedrotta, Golino; Bomio Gabriele,
Taverne;

Fr. 70.00

Fam. Bettosini Alida e Passera Ada, S. An-
tonino (in memoria di Gilardi Elda)

Fr. 60.00

Luisoni Luca, Cureglia; Alberto e France-
sca Finzi, Massagno; Elio Walcher e fam,
Giubiasco;

Fr. 50.00

Alessandro Mario Locatelli e Daria; Rolando Az-
zali, Bodio; Lucchinetti Fabio, Osco; Giuseppe
Dolfini, Faido; Elena Marisa Giovanna e Silvano
Lunini, Marisa Losa, Locarno; Milena Martignoni,
Minusio; Anna Maria Lepori, Rossura; Dell'Acqua
Gabriele; Morris Darani, Faido; Gaudio Ernesto,
Faido; Pasci Remo, Mairengo; Silvio Lorenzetti,
Losone; Manfré Alessandro e Michela, Bedretto;
Nilla Jelmini, Faido; Pedrini Nadia, Osco; Cicchino
Assuntina, Faido; Cammarata Mario e Antonietta,
Faido; Maria Gamboni, Faido; Cavalletti Gianpie-
ro, Faido; Dada e Jessica Beffa, Chiggiogna; Bia-
sca Aldo e Norma, Faido; Gardenghi Laura, Faido;

Cavanna Elena, Faido; Darani Nadia e Andrea; Chironico; Angelo Pedretti, Viganello; Giovanni Del Pietro, Calpiogna; Antonietta e Pietro Roberti, Giornico; Augustine Panthackal, Faido; Guido Travaini – Scacchi, Mendrisio; Bernard Menoud e/o Luana Menoud-Baldi, Sommentier; Irene Rimoldi, Bellinzona; Franco Riva, Castione; Giambonini Alberto Emilio, Lavorgo; Dall'Acqua Gabriele; Gemnetti Emma, Bellinzona; Taddei Antonietta, Ascona; Fausto Guscetti, Biasca; Zoppi Jolanda; Vacallo; Morris Darani e Gianna, Faido; Marusca Pedrini, Osco; Silvana e Giuseppe Tozzini, Faido; Anna Maria Dazzi, Chironico; Biasca Giovanni, Faido; Giampiero Cavalletti, Faido; Petrocchi Elly, Airolo; Manfrè Alessandro e Michela, Bedretto; M. Cippà-Baggio, Bellinzona; Lida Croce, Sementina; Alberto Lepori, Massagno; Claudio Bettosini, Comano; Terzaghi Maria, Bellinzona; Giuseppina Brentini, Faido; Alberti Gianpietro, Biasca; Domenighini Giusi-Mauro, Osco-Vigera; Myriam Lunghi, Faido; Noris Casagrande, Faido; Maria Losa, Locarno; Papa-Alberti Lucio e Anna, Viganello; Giulini Luigi e Mariateresa, Chironico; Calgari Raffaello, Osco; Bono Carlo, Faido; Cavanna Elena, Faido; Dazzi Stefano, Chironico; Farei Campagna Pino, Nivo; Cammarata Mario e Antonietta, Faido; Bernard Menoud e/o Luana Maria Baldi, Sommentier; Ido Lucchinetti, Osco; Scepka Fabian, Faido; Becca Giovanni, Lavorgo; fam. Banfi-Lepori, Massagno; Longhi Carlo, Mairengo; Enrico e Virginia Oleggini, Mezzovico; Edo Tagliabue, Faido; Fiorenzo Cadra, Chironico; Gamboni Alberto Emilio, Lavorgo; Floriano Diviani, Mairengo; Roland Giuseppe David, Faido; Giuseppina Brentini, Faido; Alcasto Bernasconi e Mirella, Anzonic; Rizzi Renato e Rita, Faido; Delia Muttoni, Faido; Lidia Croce-Spriano, Sementina; Biasca Giovanni, Faido; Matteo Ceppi, Faido; Togni Susanna, Primadengo-Calpiogna; Dada e Jessica Beffa, Fussenengo-Chiggionga; Morris Darani, Faido; Ormani Teresa, Faido; Margherita Pons, Faido;

Longhi Carlo, Mairengo; Elena Marisa Giovanna e Silvano;

Fr. 40.00

Rossi Gilda, Faido; Irene Palmieri Domenighini, Osco; Sartore Norma – Elio, Faido; Berta Forni, Mairengo;

Fr. 35.00

Cappelletti Lely, Faido;

Fr. 30.00

Corti Mario, Brissago; Verena Rosselli, Anzonic; Mario Probst, Faido; Marina Carla Nisi Dodorico, Faido; Felice e Cristina Cereda, Sementina; Gianini Grassi, Agno; Luciana Capuccio, Sobrio; Erwin Mueller, Faido; Jelmorini Elisa e Mauro, Chironico; Farei Anna, Chironico; Frida Stefanini, Faido; Pons Maria, Faido; Marisa e Dario Bernasconi, Faido; Erica Lehmann, Bellinzona; Zanetti Mara, Sementina; Bonetti Graziella, Chironico; Pedrinis Agnese, Osco; don Giancarlo Gianola, Biasca; Forni Berta, Mairengo; Zanetta Ivano e Lolita Silvana Maria, Airolo; G.B. Lugano; Oliva Sandra, Mairengo; Carla Falconi, Faido; fam. Macchi, Caslano; Dolores Pasteris, Faido; Calgari Stefano, Faido; Mario Lama, Faido; Anita Elvezia Korell, Claro; Luciana Capuccio, Sobrio; Luciana Rosian, Faido; Alcasto e Mirella Bernasconi, Anzonic; Jolanda e Giuseppe Zambelli, Faido; Zanutta Giulietto e Pia, Cresciano; Hanny Sulmoni, Lumino; Arnaboldi Luigi, Novazzano; Jelmorini, Chironico; Imperiali Alba, Arzo; Bonetti Martino, Chironico; Selvini Milena e Barudoni Dario, Chironico; Colangelo Alessandro, Faido; Silvano Pansera e Angela, Gnosca; Waltger e Hélène Camenisch, Sursee; Ravetta T., Tenero; Suor Celeste Dazzi, Muralto; Guido Travaini, Mendrisio; Giussani Mario e Feliciana, Chiggionga; Patelli-Pedrini Gian Vittorio e Armida, Osco; Guido Travaini, Mendrisio; Spadari Ferruccio, Faido; Ornella e Mario Velti, Tortengo; Mario Lama, Faido; Lina e Marco Muheim, Mairengo; Bistoletti Emilio, Por-

za; Giuseppe Nenzi, Chironico; Aurelia De Sassi, Mairengo; Rezzonico Cesare e Giovanna, Massagno; Eleonora Pasci, Mairengo; Ferrari Lucia, Biasca; Gianni Grassi, Agno; Carlo Lanfranconi, Faido; Grassi Angelo, Mairengo; Erwin Mueller, Faido; Ugo Bucciarelli, Bellinzona; Calgari Stefano, Faido; Lombardi Mariella e Ivo, Airolo; Bistoletti Emilio, Porza; Aebischer Fausta, Rodi; Pons Maria, Faido; Delmué Sandro, Biasca; Genini Mario e Giuseppina, Castione; Imperiali Alba, Arzo; Mario e Ornella V., Mairengo;

Fr. 25.00

Carla Spriano, Faido; Jasiello Francesco, Osco-Vigera; Cattaneo Fabrizio, Mairengo; Carla Spriano, Faido; Bertolini Silvano, Osco; Bernardo Canova, Massagno; Graziella Pittet, Gland; Daniel Jean-Richard, Fasnengo-Chiggionga;

Fr. 20.00

Gerosa Renzo e Lidia, Osogna; Noris Cavanna, Chiggionga; Edilio Farei-Campagna, Nivo; Valeria Rosselli, Cavagnago; Celestina Fornasier-Darani, Bellinzona; Romano Guzzi, Balerna; Una mamma, Faido; Tatiana Cioccarì, Osco; Fogliani Walter, Lugano; Elvezio Pedemina, Faido; A. Belgeri-de-Florin, Locarno; Darani Giuliano e Franca, Chironico; Quadranti-Tozzini Daria, Pregassona; Rizzi Alberto, Faido; Beltrami Gabriella, Mairengo; Rolando Orchide, Faido; Sganzi Clementina, Viganello; Pierino Farei Campagna, Nivo; Sergio Plas, Osco; Mariangela Capponi, Osco; Guscelli Augusto, Ambri; Genini Silvio, Chironico; Valle Pierluigi, Faido; Berti Marina, Rossura; Giuseppe Giudici, Faido; Doris Galeppi, Faido; Darani Ezio, Faido; Bianca Darani, Chironico; Mari e Tato Cappelletti, Faido; Attilio Zanotta, Nivo; Rosian Fabia, Faido; Bianchi Annamaria, Faido; Butti Claudio, Lorella e Filippo, Rossura; Riva Giampietro, Chironico; Zambelli Giuseppe, Faido; Anna Cioccarì; Meiza Maria, Chiggionga; Eredi fu Giuliana Cozzaglio e Flavio;

Rita Genini, Chironico; Annunciata Giorgio, Faido; Cominelli Rosetta, Faido; C.L., Faido; Gabaglio Norma, Faido; Finazzi Pierangela, Lavorgo; Fettolini Valencia, Faido; Lucio Aries-Selb, Schaffhausen; Maria R., Faido; Schnider Enrico, Faido; Giacomo Gamba, Faido; Nicola Oliva, Faido; Dazzi Vincenzo; Rita Genini, Chironico; Domenighini, Mauro, Osco; Genelli Annalisa, Lavorgo; Celestina Fornasier-Darani, Bellinzona; Beltrami Gianluigi e Maria, Faido; Avv. Roberto Corsenica, Lugano; Ticozzi Elia, Polmengo; Doris Galeppi, Faido; Gaudio Ernesto, Polmengo; Rinaldelli P.C., Faido; Una mamma, Faido; Berti Silvano, Chiggionga; Renato Winiker, Chironico; Carla Parolini, Faido; Marina Berti, Tengi; Teresa Dazzi, Chironico; Tavecchio Bonetti Maristella, Chironico; Darani Ezio, Faido; Dazzi Aldo e Rita, Chironico; Collura Salvatore, Chiggionga; Maria R., via Paradis, Faido; Attilio Zanotta, Nivo; Guscelli Augusto, Ambri; Mariangela Capponi, Osco; Barudoni Aleardo; Sementina; Dazzi Mauro, Nivo; Simona Schneider, Bad Zurzach; Lina Pascucci, Faido; Wilma e Felix David, Camignolo; Gianni Gianinazzi, Agno; Braga Achille, Nivo; Carla Tognola Dotta, Bellinzona; Valeria Rosselli, Cavagnago; Fausto Lepori, Lavorgo; Cappelletti Fausto e Mari, Faido; Fam. Farei-Campagna Loris, Chironico; Berta Silva, Lavorgo; Searovic Marcos, Chiggionga; Elvezio Pedemina, Faido; Nadia Peduzzi, Faido; Regula Daepp, Faido; Minotti-Forni Mariangela, Giornico; Pedrucci Ilaria, Chiggionga; Carmine Cammarano e Pia Maria, Mairengo; Darani Rosselli Angela, Chironico; Ferzini Lea, Faido; Berta Silva, Lavorgo; Helenio e Daria Grotto, Mairengo; A. Belgeri-de-Florin, Locarno; Bonetti Daniele, Chironico; Pellandini Gabriele Achille Enrico, Faido; Paola Giussani, Chiggionga; Genelli Annalisa, Lavorgo; Dario e Flavia Farei-Campagna, Nivo; Ivano e Renza Solari, Giornico; Margherita e Giorgio Zappa, Mendrisio; Darani Giuliano, Chironico; Genasci Augusto e Madeleine, Chironico; Genini Silvio, Chironico; Bertelli

Giuseppina, Lavorgo; Teresa Dazzi, Chironico; Col-lura Salvatore, Chigglogna; Jelmini Dina, Lurengo-Quinto; Lucia Rizzi, Faido; Elvezio Pedemina, Faido;

Fr. 15.00

Margherita Pedrini, Osco; Minotti-Forni M.; Gior-nico;

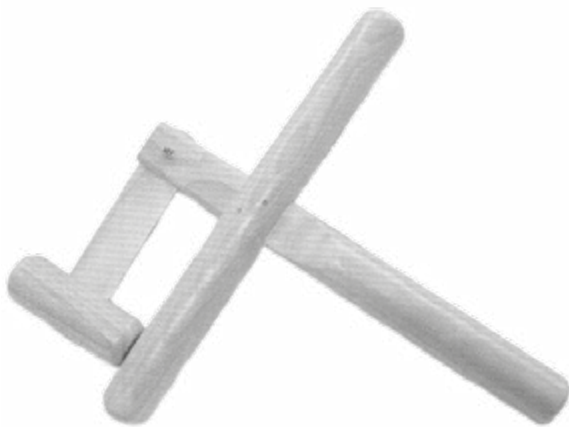
Fr. 10.00

Barudoni Aleardo, Sementina; Daniela Lunini, Mai-rengo; Maria e Giuseppe Manfré, Faido; Rinaldo Anex, Viganello; Caterina Buccilli, Faido; Alessan-dro Ghirlanda, Osco; Pedrini Margherita, Osco; Genini Carmen, Nivo; Paris Eliana, Faido; Pellegrini Maria, Faido; Buccilli Caterina, Faido; Enrico Gia-nella, Gentilino; Fontana Rosalia, Faido; Bükihofer Rita + Walter, Köniz;

**Faido: di nuovo Pasqua,
Di nuovo Tablek!**

Arriva Pasqua, arrivano anche i tablek... ci permettiamo allora di rammentarvi gli appuntamenti per battere assieme i tablek. Vi rimandiamo al programma inse-rito di seguito per i dettagli.

Pur non avendo in verità avuto grandi ris-contri negli anni scorsi anche quest'anno approfittiamo di questo scritto sul Bol-lettino interparrocchiale per chiedervi se disponete di foto, notizie, testimonianze, ecc. relative all'uso dei tablek a Faido e in Media Leventina e dintorni, come pure di strumenti simili. Vorremmo poter finalmente dare una risposta certa alle se-guenti domande: da quando si suonano i tablek? dove, oltre che a Faido, si suona-vano i tablek o simili? Vi ringraziamo sin da ora per la vostra collaborazione.



**Tablek ancora in vendita su di un catalogo
di arte sacra della svizzera francese**

Ci è grata l'occasione in questa sede per ringraziare di cuore tutti coloro che anno per anno ci aiutano; in questa sede ri-volgiamo un particolare ringraziamento ai nostri affezionati pompieri e ai nostri cuochi e aiutanti, ai nostri benevoli soste-nitori. Anche quest'anno abbiamo il pia-cere di organizzare per tutti i partecipanti un pranzo in comune nel giorno di saba-to presso i rifugi della Protezione Civile a Faido. Sabato sera per la gioia dei piccoli sono a disposizione delle campanelle sfa-villanti i cui scampanellii accompagneran-no il battere dei tablek in prossimità della Rissurrezione di nostro Signore.

Siate i benvenuti!

Grazie per il vostro sostegno e vi aspet-tiamo numerosi a suonare i tablek.

Buona Pasqua.

Per il gruppo Tablek: Andrea Pedrini

Battiamo i Tablek

Battere i tablek è l'unica, vera, secolare tradizione di carattere religioso e civile, che continua nel paese di Faido. **Aiutateci a mantenerla viva!**

L'usanza di suonare strumenti di legno (della famiglia degli idiofoni), tra cui raganelle, battole, crepitacoli e appunto tablek, nei giorni della Settimana Santa, in cui tacciono le campane, è assai diffuso al Sud delle Alpi. Il battere i tablek per le vie del paese annuncia le funzioni religiose e sottolinea il giungere della Pasqua.



Un **"tablek"** è una tavoletta di legno duro di forma rettangolare, con incastrato, al centro, un supporto che regge una mazza (pure di legno) fissata ad un perno, attorno al quale ruota a semicerchio.

Anche quest'anno abbiamo il piacere di invitare tutti i partecipanti ad un pranzo in comune (maccheronata offerta) presso i rifugi della Protezione Civile a Faido. **Siate i benvenuti!**



Per svolgere la nostra attività abbiamo bisogno del vostro sostegno. Aiutateci venendo a suonare i tablek e, se lo ritenete, con una piccola offerta.

(Banca Raiffeisen Tre Valli-Faido, IBAN: CH45 8035 0000 0085 8535 4)



Quattro Tempora

Primavera 2016



Non sempre l'oro luccica.

Le miniere privano della terra e causano fame.

vedere-e-agire.ch



FREE FOR ALL! SACRIFICIO QUERENNALE
in collaborazione con "Waste Watcher"

Sacrificio Quaresimale 2016

Assumersi le proprie responsabilità. Rafforzare la giustizia



È questo il motto del Sacrificio Quaresimale 2016; un invito a riflettere sull'agire personale, dentro quel cammino di conversione che il tempo forte della Quaresima propone in modo particolare. Inoltre, con l'iniziativa popolare federale per multinazionali Sacrificio Quaresimale quest'anno si impegna anche a livello istituzionale, chiedendo alle imprese transnazionali di assumersi pienamente la responsabilità del loro agire.

In fondo l'agire personale e l'agire politico sono due facce della stessa medaglia. Nella sua enciclica *Laudato si* Papa Francesco ci ha esortati a una conversione ecologica. Infatti tutto quello che in noi scaturisce dall'incontro con Gesù, lo dobbiamo far fruttificare nelle nostre relazioni con il mondo che ci circonda. Scrive il Papa: "L'amore pieno di piccoli ge-

sti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore" (n. 231).

I materiali appositamente preparati in questa campagna quaresimale per la liturgia, la catechesi, la riflessione personale offrono molte possibilità per approfondire questi temi.

Sacrificio Quaresimale promuove, insieme a organizzazioni locali ben radicate nel territorio, l'aiuto all'auto-aiuto in 14 paesi che subiscono fortemente le conseguenze negative della globalizzazione. L'obiettivo principale è lo sviluppo autonomo e duraturo dei beneficiari. Si tratta di un impegno di servizio nel sud del mondo a favore di persone e comunità confrontate con la miseria e l'esclusione.

Sacrificio Quaresimale è l'organizzazione dei cattolici svizzeri e collabora in spirito ecumenico con *Pane per tutti* e con *Essere solidali*.

Siamo quindi tutti chiamati ad assicurare il nostro sostegno a questa istituzione che da oltre 40 anni è una presenza importante dentro il nostro cammino quaresimale. Un contributo molto concreto è costituito anche dall'adesione alle diverse iniziative che vengono promosse, sia a livello generale, come ad esempio la giornata delle rose, sia nelle singole parrocchie, partecipando ad esempio a serate di riflessione, a incontri di preghiera, alla cena o al pranzo poveri.

Sono tutti gesti che sostengono il nostro cammino di conversione, che deve attraversare l'intera nostra esistenza e che il tempo quaresimale sottolinea in modo particolare.

Non sempre l'oro luccica

Anche quest'anno, il manifesto della Campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti, in collaborazione con Essere solidali, mostra due immagini in una: a fare da sfondo c'è una donna con una collana d'oro al collo, mentre attraverso la lente d'ingrandimento si scorgono delle persone che fuggono. Da che cosa? E perché?

Il fatto è, che ci sono delle persone dietro la produzione sia di oggetti di lusso che indossiamo, come ad esempio una collana, sia dietro il valore delle monete, anche le più piccole, che abbiamo nel portafogli. Ci sono donne e uomini che sono stati scacciati dalle proprie case e che non possono più coltivare i campi, perché su quella che un tempo era la loro terra sono state aperte delle miniere.

L'industria mineraria non è che un esempio di come, nel mondo, le multinazionali non rispettino a sufficienza né l'ambiente né i diritti umani. *Sacrificio Quaresimale* non si limita a presentare queste situazioni bensì, come dice lo slogan "vedere e agire", auspica che si passi dalle parole ai fatti. E non solo sostenendo i suoi progetti di cooperazione allo sviluppo nei paesi del Sud del mondo, ma anche attraverso un lavoro di sensibilizzazione al nord.

Per questo, in collaborazione con una sessantina di organizzazioni, ha lanciato l'iniziativa popolare "Per multinazionali responsabili", che mira a modificare il comportamento delle imprese svizzere all'estero. Così facendo, s'intende tutelare i diritti della popolazione locale e l'ambiente.

Sacrificio Quaresimale invita anche voi a prendere parte al cambiamento, per un mondo più giusto e umano. Perché il nostro prossimo non è solo chi ci sta accanto, ma anche chi vive a chilometri di distanza da noi. Soprattutto se gli dobbiamo qualcosa di prezioso come un gioiello che indossiamo.



Il manifesto della Campagna ecumenica 2016.

Assumersi le proprie responsabilità. Rafforzare la giustizia

Nell'anno della Misericordia, Sacrificio Quaresimale mette l'accento sulla sollecitudine. Il personaggio che, forse meglio di tutti nel Vangelo, ci "parla" di questo atteggiamento virtuoso è il Buon Samaritano che Gesù presenta per rispondere alla domanda «Chi è il mio prossimo?»



Nel suo messaggio per la Quaresima, Papa Francesco scrive: *«La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore per il prossimo. Le opere di misericordia ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati. Le opere di misericordia sono anche quelle compiute a favore di persone che vivono a migliaia di chilometri di distanza da noi».*

All'insegna dello slogan "vedere e agire" la Campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti mette

di nuovo sotto la lente d'ingrandimento un bene di consumo: l'oro. Questa lente è speciale, ci fa vedere al di là delle apparenze, ci mostra i fatti della vita alla luce della nostra fede e del Vangelo. Riusciamo così a capire che le conseguenze del vivere accanto a miniere d'oro sono drammatiche per molti abitanti del Burkina Faso: sradicamento, miseria, fame, danni alla salute e all'ambiente.

Non è giusto che imprese multinazionali che fanno enormi utili alla fine della trafila dell'oro, non siano pronte a pagare per i danni che hanno causato. Sono come i briganti che abbandonano l'uomo della parabola dopo averlo percosso e derubato. Dalla bocca del samaritano che soccorre l'uomo mezzo morto, invece escono parole che sentiamo pronunciare molto raramente: *«Abbi cura di lui e anche se spenderai di più pagherò io quando ritorno».* Con questo non si sta dicendo che le persone oggi non sono pronte ad aiutare, ma far notare che a livello globale chi dovrebbe assumersi le responsabilità delle proprie azioni, non agisce con ragionevole sollecitudine.

L'impegno di Sacrificio Quaresimale è far in modo che, il più presto possibile, i danni che hanno subito da parte di una grande impresa straniera siano riparati. Così facendo, cerchiamo di seguire l'esempio del Buon Samaritano e non restiamo indifferenti di fronte a chi è nel bisogno.

Daria Lepori, Sacrificio Quaresimale

Campagna della Quaresima. Cosa si può fare concretamente

Sotto la lente della Campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti c'è quest'anno una collana d'oro. Dietro alla produzione di questo bene di consumo, così come di altri, si celano molte ingiustizie. Anche noi possiamo fare qualcosa per ridare dignità alle persone.

Nella catena di produzione dei beni di consumo che acquistiamo ogni giorno succede spesso che la dignità di essere umani venga calpestata. Salari da fame che intrappolano le persone nella povertà, sfruttamento, condizioni di lavoro che nuocciono alla salute dei lavoratori, danni all'ambiente e distruzione delle fonti di sussistenza della popolazione locale sono solo alcuni esempi. Tutto questo succede soprattutto nel Sud del mondo e non di raro riguarda attività economiche di multinazionali che hanno la loro sede in Svizzera. La Campagna ecumenica di *Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti*, in collaborazione con *Essere solidali* mostra l'esempio delle miniere d'oro. A Bissa, in Burkina Faso, ad esempio, la popolazione di un intero paese è stata costretta a lasciare la propria casa e ha perso animali e terreni necessari, importanti fonti di sussistenza. La vita si è fatta difficile, anche perché l'attività della miniera ha inquinato l'acqua e i terreni.

Tutto ciò ci sembra molto lontano e la domanda che ci poniamo è spesso: ma noi cosa ci possiamo fare? Porsi delle domande e cercare le risposte è già un primo passo per assumersi le proprie responsabilità. Informiamoci e interessiamoci a ciò che sta dietro alla produzione dei nostri beni di consumo. Quando acquistiamo qualcosa chiediamoci da dove proviene e se è stato prodotto nel rispetto della dignità delle persone. Discutiamone con i nostri amici e parenti. Una maggiore consapevolezza di ciò che succede al Sud del mondo ci porta ad avere un



atteggiamento diverso di fronte agli acquisti. Il prezzo non deve essere l'unico elemento di scelta, ma anche la provenienza e il modo in cui è avvenuta la produzione. Anche le nostre abitudini possono cambiare e diventare più sostenibili, a iniziare dalla scelta di ciò che mettiamo in tavola. Inoltre, possiamo sostenere dei progetti di cooperazione allo sviluppo che contribuiscono a rafforzare le persone, ad esempio in Burkina Faso, attraverso un'offerta a *Sacrificio Quaresimale*. Anche sull'agire delle multinazionali possiamo dire la nostra, sottoscrivendo e con la raccolta delle firme a favore dell'iniziativa per multinazionali responsabili, attraverso la quale si esige dalle imprese svizzere il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente anche nelle attività economiche all'estero, in particolare nel Sud del mondo.

www.vedere-e-agire.ch

Katia Guerra, *Sacrificio Quaresimale*

Per un mondo più giusto

Oumarou e Azéta hanno 9 e 13 anni, e vivono in Burkina Faso. I due hanno in comune qualcosa in più del paese di provenienza: la loro vita è cambiata da quando nei pressi del loro villaggio, Bissa, è stata aperta una miniera d'oro.



Azéta prepara la cena per tutta la famiglia.

Hanno dovuto trasferirsi in quello che è stato chiamato “Nouveau-Bissa”, ma ora la situazione non è semplice. Il pozzo è inquinato, perciò i due devono recarsi molto lontano con un carretto trainato da un asinello per procurarsi l'acqua. Inoltre, a causa del trasferimento, le loro famiglie hanno perso una parte dei terreni e degli animali, e così anche la propria fonte di sostentamento. Sommando tutto ciò ai lunghi periodi di siccità tipici del paese, durante i quali le riserve alimentari scarseggiano, Oumarou e Azéta andranno a letto senza cena per qualche mese.

In un paese come il Burkina Faso, in cui il 90% della popolazione vive d'agricoltura e allevamento, l'apertura di una miniera può condizionare la vita di moltissime persone. *Sacrificio Quaresimale* sostiene progetti di sviluppo che permettono alla popolazione di

migliorare il raccolto e così anche le proprie condizioni di vita. Ma l'organizzazione di cooperazione allo sviluppo è anche convinta che, perché un vero cambiamento sia possibile, si debba fare in modo che le imprese minerarie che operano in Burkina, così come in altri posti del mondo, modifichino il loro comportamento.

Pertanto *Sacrificio Quaresimale*, in collaborazione con altre sessanta organizzazioni, invita a firmare l'iniziativa popolare “Per multinazionali responsabili”, perché rispettino i diritti umani e tutelino l'ambiente. Vogliamo che bambini come Oumarou e Azéta non siano più scacciati dalle loro case, né che subiscano le conseguenze del degrado ambientale sulla loro pelle. E chiediamo soprattutto a voi che state leggendo, di contribuire a che tutto ciò abbia fine. Che sia firmando l'iniziativa o sostenendo un progetto, ogni aiuto conta. Grazie!



Oumarou e il suo carretto, con il quale va ad attingere l'acqua dal pozzo.

Giubileo straordinario della Misericordia

Papa Francesco apre la Porta Santa a Bangui (29 novembre 2015)

Oggi Bangui diviene la capitale spirituale del mondo. L'Anno Santo della Misericordia viene in anticipo in questa Terra. Una Terra che soffre da diversi anni la guerra e l'odio, l'incomprensione, la mancanza di pace. Ma in questa Terra sofferente ci sono anche tutti i Paesi che stanno passando attraverso la croce della guerra. Bangui diviene la capitale spirituale della preghiera per la misericordia del Padre. Tutti noi chiediamo pace, misericordia, riconciliazione, perdono, amore! A tutti quelli che usano ingiustamente le armi di questo mondo, io lancio un appello: deponete questi strumenti



di morte; armatevi piuttosto della giustizia, dell'amore e della misericordia, autentiche garanzie di pace.

Papa Francesco apre la Porta Santa in San Pietro (8 dicembre 2015)

Tra poco avrò la gioia di aprire la Porta Santa della Misericordia. Compriamo questo gesto – come ho fatto a Bangui – tanto semplice quanto fortemente simbolico, alla luce della Parola di Dio che abbiamo ascoltato, e che pone in primo piano il *primato della grazia*. Questo Anno Straordinario è anch'esso dono di grazia. Entrare per quella Porta significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente. È Lui che ci cerca! È Lui



che ci viene incontro! Sarà un Anno in cui *crescere nella convinzione della misericordia*. Quanto torto viene fatto a Dio e alla sua grazia quando si afferma anzitutto che i peccati sono puniti dal suo giudizio, senza anteporre invece che sono perdonati dalla sua misericordia! Sì, è proprio così. Dobbiamo anteporre la misericordia al giudizio, e in ogni caso il giudizio di Dio sarà sempre nella luce della sua misericordia. Attraversare la Porta Santa, dunque, ci faccia sentire *partecipi di questo mistero di amore, di tenerezza*. Abbandoniamo ogni forma di paura e di timore, perché non si addice a chi è amato; viviamo, piuttosto, *la gioia dell'incontro con la grazia che tutto trasforma*. Il Giubileo ci provoca a questa apertura e ci obbliga a non trascurare *lo spirito emerso dal Vaticano II, quello del Samaritano*, come ricordò il beato Paolo VI a conclusione del Concilio. Attraversare oggi la Porta Santa ci impegni a fare nostra la misericordia del buon samaritano.

I cinque segni caratteristici per l'Anno Giubilare

Il pellegrinaggio

E' un percorso di preparazione al rinnovamento interiore che il fedele compie sui passi di Gesù. È anche un itinerario materiale da compiere qui in Ticino o al Santuario della Madonna delle Grazie a Bellinzona o alla Basilica del Sacro Cuore a Lugano. Sono le due chiese dove il vescovo ha aperto la porta santa, rispettivamente il sabato 12 e la domenica 13 dicembre.

La Porta Santa

“Io sono la porta”, leggiamo nel Vangelo di Giovanni (10,7), per indicare che nessuno può avere accesso al Padre se non per mezzo di lui. Il passaggio della Porta Santa evoca il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia attraverso Cristo, che chiama tutti a partecipare ai frutti della redenzione e della sua Misericordia. Il significato del passaggio attraverso la Porta Santa viene spiegato da Papa Francesco nella bolla di indizione dell'Anno Santo: “Attraverso la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla Misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi”. Il fedele che attraversa la Porta Santa chiede il dono della Misericordia.

La professione di fede

La recita del Credo per consolidare la propria fede e passare ad un Vangelo vissuto.

La carità

Da vivere nell'attenzione ai poveri e alla periferia della società. In questo senso la Chiesa indica pure la pratica delle 7 Opere di Misericordia:



- corporali: *dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti;*
- spirituali: *istruire gli ignoranti, consigliare i dubbiosi, consolare gli afflitti, correggere i peccatori, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare per tutti.*

L'indulgenza

Vale a dire la remissione delle pene temporali legate ai peccati già perdonati da Dio attraverso il sacramento della Confessione. Per ottenere l'indulgenza occorre appunto la confessione sacramentale, la professione di fede recitando il Credo, pregare secondo le intenzioni del Papa, compiere alcune opere buone e compiere il pellegrinaggio verso la Porta Santa.

(testo ripreso dal Giornale del Popolo, 12.12.2015)

Apertura della porta santa nella nostra Diocesi

Varcare la soglia della casa del Signore è nella Scrittura un momento decisivo per l'uomo pellegrino. Pensate allo stupore e all'emozione che sgorgano dal credente nel salmo 122: "Quale gioia quando mi dissero andremo alla casa del Signore. Ed ecco sono fermi i nostri piedi alle tue porte Gerusalemme!". Non c'è nulla di magico in tutto questo. Vi è piuttosto qualcosa di profondamente umano. Si rinnova un invito a riflettere sulla semplicità e sulla concretezza, con cui possiamo rispondere personalmente e consapevolmente all'invito del Signore. Ogni giorno, infatti, e giorno dopo giorno, con infinito affetto e inesauribile pazienza Dio ci chiama ad accedere alla sua stessa vita, a respirare e a riposare in Lui, a deporre in Lui le nostre storie, ferite e aggrovigliate.

Carissimi, viviamo un momento storico in cui siamo tutti particolarmente tentati di rassegnarci all'immobilismo, di consegnarci senza resistere alle dinamiche della paura, dell'odio e della violenza. Rischiamo di lasciar stagnare la nostra vita nel lamento e nella recriminazione per quanto ci tocca vivere, avere sotto i nostri occhi e sopportare con l'impressione di non poterci fare nulla. L'anno giubilare è aperto perché noi comprendiamo che nulla è perduto. "Il Signore è vicino", ci ripete Paolo. Ci è prossimo sempre. "Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza



Apertura della Porta Santa nel Santuario di Santa Maria delle Grazie a Bellinzona (12.12.2015).



Apertura della Porta Santa nella Basilica del Sacro Cuore (13.12.2015).

fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti".

Ecco il senso di questo Anno, secondo le parole stesse di Papa Francesco. "Un Anno Santo straordinario, – dice il Santo Padre – per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. Lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore".

Non temiamo, dunque, non lasciamoci cadere le braccia! Passiamo attraverso la porta che è Cristo. Lasciamoci ospitare dal suo Cuore squarciato. Da Lui soltanto potremo imparare a essere porta a nostra volta per tutti. Da Lui riceveremo la mitezza e l'umiltà per sanare e alleviare il dolore di chiunque non si riconosce amato. Sempre ci sarà dato di fare spazio all'altro, di fare nostra la sua storia, di seminarla nel cuore una parola di speranza. Dio crede che noi possiamo essere misericordiosi come lo è Lui. Se non sempre riusciremo ad avere fede in Lui, Lui non cesserà mai di avere fede in noi. È la gioia che ci rende vivi. "E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù".

*Omelia del Vescovo
per l'apertura della Porta Santa –
Basilica del Sacro Cuore, 13 dicembre 2015*

Venerdì Santo: Gesù Abbandonato



Gesù Abbandonato è innanzitutto “Gesù crocifisso e abbandonato”: è l'uomo crocifisso e il Dio crocifisso. Nominarlo così, ci aiuta a superare una visione impersonale del mistero. Troppo spesso, infatti, parliamo di “croce”, dimenticando il crocifisso. Evidenziamo lo strumento di morte, piuttosto che colui che è morto: in pratica, rischiamo di ignorare la persona di Gesù, che nel suo profondo amore ha dato la sua vita per noi. Gesù Abbandonato è rimasto inchiodato lì, su quella croce, fino alla morte. Non si lamenta. Non condanna. Conosce e sopporta l'ignoranza degli uomini, chiedendo per loro il perdono. Accetta persino la loro libertà, anche quella di sopprimerlo. E nel suo atto supremo confida in Dio: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”.

Ma all'apice della sua esperienza terrena egli disperava e grida: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Perché quel grido? Perché quella percezione di abbandono?

Dove sono coloro che lo hanno acclamato sulle strade e osannato a Gerusalemme? Dove sono quelli che hanno visto i suoi miracoli e coloro che ne sono stati beneficiati? Dove si nascondono gli apostoli e i discepoli che per tre anni sono stati assiduamente alla sua scuola di vita e di pensiero?

Ecco la novità che Gesù Abbandonato porta con sé: rivoluzionare il nostro concetto di Dio. Dio stesso ci sorprende dandoci un'immagine di Lui inaspettata: egli è l'impotente, l'annichilito, l'annientato. Il volto di Dio è... senza volto. È solo un volto sfigurato, che assume tutti i volti, e nel quale si potranno identificare tutti gli “sfigurati” della terra.

Gesù è il rivelatore del Padre, il rivelatore del regno, il rivelatore dell'amore. Se questa rivelazione ha un culmine, questa avviene nei giorni della Pasqua. L'avvento di un Dio bambino nell'incarnazione, trova compimento nel mistero pasquale, che è mistero di morte e di resurrezione, di disperazione e di speranza. Sì, anche di disperazione, perché la “notte del Golgotha” è vera notte, senza alcuna consolazione per Gesù.

Gesù Abbandonato è la fede. Si tratta, infatti, di imparare a vedere, nascosto dietro ogni volto, soprattutto in coloro che soffrono di più, quel tesoro che ha mutato il mondo e lo cambia ogni giorno, infondendogli ottimismo e speranza. Gesù Abbandonato, infatti, trasforma ogni sofferenza in amore, ogni divisione in unione, ogni morte in resurrezione

Chiara Lubich

Giorni di Pasqua

In questi giorni, che odorano di Pasqua, mi rimormora in cuore un'antica melodia che celebra la Croce. Qualche volta mi sorprende a cantarla sottovoce. È una strofa d'un antico inno liturgico, "Vexilla regis prodeunt": esce fuori, avanza il vessillo del Re. La strofa chiama la Croce "Arbor decora et fulgida": albero nobile e splendido.

Cantare dunque alla Croce, come all'albero nobile, il cui tronco ebbe in sorte di toccare membra tanto sante, albero arrossato dal sangue del Re.

Il vero albero è la Croce, che narra l'amore di un Dio.

L'immagine dell'albero, nobile e splendido, evocata dalle strofe dell'antico inno liturgico, mi ha ricondotto al cuore un altro inno all'albero, quello di padre David Maria Turoldo, un inno all'albero dell'ulivo:

*pianta dell'uomo che sogna olio
fluente, olio da versare sopra le
ferite...*

Mi commuove, a volte fino al pianto, questo infinito soffrire dell'uomo. E le ferite dell'umanità che a noi non è dato rimarginare una volta per tutte, ferite sempre aperte, sino alla fine del mondo, come la ferita del Cristo sulla Croce, ferita aperta fino alla fine dei tempi!

Questo mio ministero di pastore mi porta – mi porta così spesso – sulla soglia da cui contemplare ininterrottamente la ferita. Quante ferite, quanto pianto! E quanta paura, quanto smarrimento! Quanto buio e quante "vie della croce". E quanto, inenarrabile, venerdì santo! Storie quotidiane, storie delle mie giornate di prete!

Quante ferite, mio Dio! E l'olio del grande albero, l'olio della Croce, il

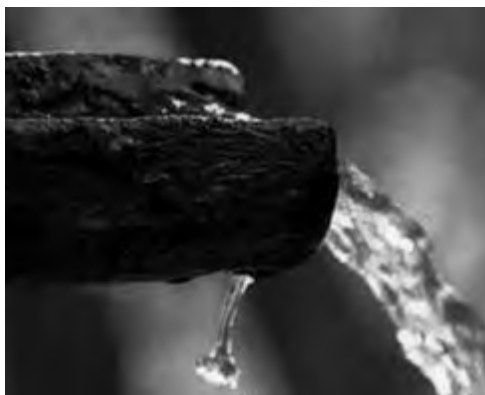


solo balsamo capace di lenire fino a guarirlo il grande dolore. Il nostro povero olio può solo attutirne l'asprezza, con il segno silenzioso della nostra comprensione e della nostra tenerezza!

"Consolate, consolate il mio popolo": è scritto tra le parole del Signore.

Sarà bene ripeterlo al nostro cuore. Fissiamo i rami di ulivo che ci sono stati affidati la domenica delle Palme: ci ricordano il suo Albero, ci ricordano il balsamo della Croce, ci ricordano l'olio del samaritano. Di lui è scritto: "Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versando olio e vino... e si prese cura di lui".

don Angelo Casati



Mi è caro pensare alla Pasqua come all'acqua nuova. Mi è caro riandare con il cuore a un rito antico, ancora in uso fino a qualche anno fa in alcuni paesi: quello di correre nella notte di Pasqua all'acqua della fonte e all'acqua

Segni della Pasqua

Noi cristiani abbiamo fretta di vedere i segni della Pasqua del Signore, e quasi gli muoviamo rimprovero di ogni indugio, che fa parte del mistero della Redenzione. I non-cristiani hanno fretta di vedere i segni della nostra Pasqua, che aiutano a capire i segni della Pasqua del Signore.

Un sepolcro imbiancato, che di fuori appare lucente, ma dentro è pieno di marciume, non è un sepolcro glorioso.



della fonte bagnare nella notte gli occhi.

Mi è caro riandare con il cuore a un altro rito, quello antico, in uso ancora anni fa: i ragazzi si aggrappavano appassionati alle corde delle campane, per annunciare a perdifiato la risurrezione; poi... fuori dal campanile, di corsa, ad abbracciare gli alberi: la risurrezione, come l'acqua nuova, doveva arrivare ai tronchi, alle radici degli alberi, a tutta la natura.

Mi incanta contemplare i ragazzi che corrono ad abbracciare gli alberi, così, senza dire niente; o forse solo annunciando: "È risorto il Signore!" Niente di più: l'annuncio era già custodito integro nel fremito intenso dell'abbraccio. Né occorre altre parole a dirlo. Altre parole l'avrebbero appesantito.

don Angelo Casati

Chi mette insieme pesanti fardelli per caricarli sulle spalle degli altri, senza smuoverli nemmeno con un dito, è fuori della Pasqua.

Chi fa le sue opere per richiamare l'attenzione della gente, invitando stampa e televisione, non vede la Pasqua.

Chi chiude il Regno dei Cieli in faccia agli uomini per mancanza di misericordia, non sente la Pasqua.

Chi paga le piccole decime e trascura la giustizia, la misericordia e la fedeltà, rinnega la Pasqua.

Chi lava il piatto dall'esterno, mentre dentro è pieno di rapina e d'intemperanza, non fa posto alla Pasqua.

Una cristianità che s'incanta dietro memorie e che ripete, senza spasimo, gesti e parole divine, e a cui l'alleluia è soltanto un rito e non trasfigurante irradiazione della fede e della gioia, come può comunicare i segni della Pasqua?

don Primo Mazzolari

“Se conoscessimo il dono di Dio”

Nella sua seconda lettera pastorale Mons. Vescovo propone di proseguire il cammino iniziato l'anno scorso sull'immagine del fuoco, con l'immagine dell'acqua.

Dal fuoco all'acqua: dalla scoperta di Dio che ci provoca con il fuoco appassionato del suo amore per noi, al grande fiume della Misericordia per riflettere sul tema dell'Anno giubilare indetto da Papa Francesco.

In un'intervista apparsa sul GdP lo scorso 19 novembre e curata da Cristina Vonzum, così il Vescovo rispondeva alla domanda: Per coloro che non fanno parte della “solita” cerchia di fedeli cosa indica la sua lettera?

Direi anche, ma non solo, due aspetti. Il primo: c'è per ciascuno uno spazio di non giudizio sulla sua persona in cui può trovare la propria verità più profonda. Tra le pagine del Vangelo possiamo davvero trovare una parola che vale per tutti. Il problema non è solo quello di aggregare. Nel Vangelo di Giovanni, il Pastore delle pecore, che è Gesù stesso (Gv 10,1) “chiama le sue pecore e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti ad esse” (Gv 10,4). La passione di Gesù non è per gli spazi chiusi su se stessi, per le comunità sigillate, per i percorsi esclusivi, ma per i cammini da avviare, per i processi evolutivi da inaugurare. L'appello di Gesù è fondamentalmente quello a prendere sul serio la nostra libertà. In questo senso, egli parla di se stesso come la porta: “Se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo” (Gv 10,9).

Ci troviamo davanti ad uno spazio offerto da Cristo stesso, uno spazio accessibile, rigenerante, libero. Certamente, uno spazio di questo tipo pone domande. Ci chiede di non nascondere il lato del nostro essere che ci mette in relazione con l'altro. Come ci comportiamo, per esempio, con chi è arrivato da poco in paese, nel gruppo o nella comunità? Spesso ho l'impressione che lasciamo le persone a fare i conti da sole con quel senso di estraneità che le fa sentire escluse.

Un secondo aspetto è quello di una certa stagnazione, a tutti i livelli, nella nostra vita sociale e ecclesiale. Spesso



si cerca la causa in una serie di mali che denunciamo: violenza, indifferenza, superficialità, individualismo, consumismo. Per me, senza negare questi aspetti, la radice è in realtà più profonda. Nella lettera pastorale oso far risalire questo “vivere male” o male di vivere nella non conoscenza del dono di Dio o in una conoscenza superficiale, oppure in un incontro mancato con Lui. Questa, secondo me, è la radice profonda del buio interiore e delle paralisi che segnano spesso la nostra vita sociale ed ecclesiale. Manca una conoscenza viva della misericordia.

Ci dimentichiamo che Dio si fida di noi molto di più di quanto noi ci fidiamo di noi stessi e così il Vangelo viene depotenziato, se non addirittura spento, prima ancora che possa iniziare a portare frutto nella nostra vita. Quanto moralismo rischia di rendere sterile la nostra vita cristiana! Ci concentriamo più sui nostri deboli tentativi di eliminare i nostri e gli altrui difetti e ci dimentichiamo che accanto a noi la misericordia scorre come un fiume.

Un Santo al mese

17 marzo: San Patrizio, Vescovo



“Insula sanctorum”: questo il nome tradizionalmente attribuito all'Irlanda, dove particolare devozione è riservata al patrono, San Patrizio (385-471), giunto nella cosiddetta “isola verde” non per sua volontà, ma in circostanze drammatiche. Infatti questo santo dal bel nome romano non nacque in Irlanda, ma in Inghilterra, dove era stato catturato giovanissimo nel 390, durante una scorreria di pirati e venduto come schiavo a un pastore irlandese. Per tre volte tentò la fuga, riuscendoci sei anni dopo la cattura e tornando in Inghilterra. Nel suo cuore sentiva però forte il desiderio di ritornare ancora nella terra irlandese, come evangelizzatore. Si preparò al sacerdozio e alla sua missione, allenandosi alle

fatiche apostoliche e frequentando i più celebri monasteri del tempo in Francia, in Italia e nelle isole tirreniche. Finalmente, nel 432, il Papa lo inviò ad evangelizzare l'Irlanda e quel popolo di pastori e pescatori. Tornò così come vescovo nel paese dove aveva vissuto come schiavo e percorse l'intera isola, predicando nella lingua locale, insegnando, assistendo i bisognosi, operando prodigi. Alla sua morte, nel 471, la quasi totalità dei Celti d'Irlanda si era convertita al cristianesimo. Una leggenda sposta invece la sua morte più in là, nel 493.

La conversione in massa degli Irlandesi non fu un superficiale cambiamento. Lo dimostrarono il rapido e radicale mutamenti nei costumi, la fioritura di santi e sante irlandesi, la nascita di monasteri e di abbazie. E nei secoli successivi, quando i paesi europei invasi dai barbari furono sul punto di ricadere nel paganesimo, dai monasteri dell' “isola verde” partirono nuovi apostoli, che si sparsero sulle terre del continente per restituire a quelle popolazioni la luce della cristiana civiltà.

Secondo una leggenda San Patrizio avrebbe liberato l'Irlanda dai serpenti. Il culto a questo Santo si diffuse poi negli Stati Uniti portatovi dagli emigranti irlandesi.

“Sia la strada al tuo fianco, il vento sempre alle tue spalle, che il sole splenda caldo sul tuo viso, e la pioggia cada dolce nei campi attorno e, finché non ci incontreremo di nuovo, Iddio ti protegga nel palmo della sua mano” (preghiera di benedizione del viaggiatore irlandese attribuita a San Patrizio).

23 aprile: San Giorgio

Dal profilo storico sono incerte le notizie su questo santo, ma è forte la tradizione legata a San Giorgio, che la Chiesa d'Oriente chiamava il grande martire. Ha dato il nome a diverse località ed è venerato quale patrono o compatrono in diversi Paesi, come Inghilterra, Georgia, Canada, Etiopia, Grecia, Portogallo, Malta, Lituania, e pure in parecchie altre regioni e città. Questo culto straordinario ha origini molto antiche, e il suo sepolcro a Lidda, in Palestina, dove secondo la tradizione il martire venne decapitato all'inizio del IV secolo, era meta di pellegrinaggi già al tempo delle crociate, quando il sultano Saladino fece abbattere la chiesetta eretta in suo onore. L'immagine, molto nota, del coraggioso cavaliere che lotta contro il drago, diffusasi verso la fine del Medioevo, trae origine dalla leggenda creatasi attorno a questo martire. La stessa narra che un orribile drago uscisse di tanto in tanto dal fondo di un lago, seminando morte e terrore. Per tenerlo lontano le popolazioni del luogo offrivano al mostro giovani vittime, estratte a sorte. Un giorno toccò alla figlia del re e quando la fanciulla pareva ormai destinata a quell'atroce fine, accorse in suo aiuto un coraggioso cavaliere, proveniente dalla Cappadocia. Il misterioso cavaliere sconfisse il drago, gridò di averlo vinto in nome di Cristo e invitò quella popolazione a convertirsi e a ricevere il battesimo. Secondo alcune fonti Giorgio sarebbe originario della Cappadocia (regione dell'odierna Turchia) verso l'anno 280. Educato nella religione cristiana, si trasferì in seguito in Palestina, arruolandosi nell'esercito romano e distinguen-



dosi per valore e coraggio, fino a far parte della guardia del corpo dello stesso imperatore, quale ufficiale. Pure legata alla leggenda è la sua morte. Condannato per aver rinnegato gli dei dell'impero e per essersi proclamato pubblicamente cristiano, resistette con coraggio e forza alle più atroci torture, fino alla sua decapitazione. Prima di professarsi cristiano davanti alla corte che lo giudicava, avrebbe donato ai poveri tutti i suoi beni.

Un'altra leggenda riferita al santo cavaliere è collegata alla battaglia di Antiochia del 1098. L'esercito crociato in difficoltà venne soccorso dai soldati genovesi che ribaltarono la situazione, espugnando la città. La leggenda narra che alla testa dei combattenti cristiani apparve San Giorgio, che, accompagnato da splendide creature celesti con numerose bandiere con croci rosse in campo bianco, li condusse alla vittoria.

In Ticino è patrono di Castagnola, Castro, Coldrerio, Golino, Prato Leventina; è compatrono di Brontallo (con la Beata Vergine Maria), di Carona (con S. Andrea apostolo), di Ghirone (con San Martino), di Meride (con San Silvestro).

Chiese e oratori gli sono dedicati a Losone, Morbio Inferiore (uno fra i più antichi monumenti romanici del Ticino), Neggio e Origlio.

26 maggio: San Filippo Neri, confessore del XVI secolo



Figlio di un notaio, nacque e Firenze nel 1515 e restò presto orfano di madre. Tra i monelli fiorentini era stato soprannominato “Pippo bono”, per la sua condotta. Si dedicò da giovane alla poesia e alla musica e, a 18 anni, fu mandato a lavorare da uno zio mercante a San Germano, presso Cassino, dove sorgeva la gloriosa abbazia.

Si trasferì in seguito a Roma, dove seguì i corsi alla

Sapienza e iniziò una specie di predicazione ambulante, meritandosi l'appellativo di Apostolo di Roma. Ordinato sacerdote a 36 anni, diede vita poco dopo all'Orotorio, una congregazione religiosa di sacerdoti, impegnati in particolare nell'educazione dei giovani. Frequentava i quartieri più poveri, gli ospedali più abbandonati, le carceri più tetre, portando ovunque la sua arguzia fiorentina, unita alla sua amabile carità cristiana. Raccoglieva inoltre intorno a sé i ragazzi più poveri e abbandonati, educandoli, istruendoli, facendoli divertire e anche cantare. Cercava di provvedere ai suoi ragazzi in tutti i modi possibili e non esitava a bussare alle porte dei palazzi dei ricchi per farsi dare un aiuto. Si narra che una volta, un ricco signore, infastidito dalle sue richieste, gli diede uno schiaffo. Il santo non si scompose: “Questo è per me – disse sorridendo – e ve ne ringrazio. Ora datemi qualcosa per i miei ragazzi”.

Si dedicò alla riforma cattolica, sottolineando però che “è possibile restaurare le istituzioni umane con la santità, ma non restaurare la santità con le istituzioni”. Ai fedeli, terminate le celebrazioni, soleva dire: “la vostra ora di pregare è finita, ma non è finito il tempo di fare il bene”. Possedeva una solida cultura e soprattutto il segreto della simpatia e dell'amicizia.

Fu amato e stimato da diversi Pontefici, ma rifiutò sempre il cardinalato e continuò a portare avanti la sua infaticabile opera di bontà e di carità, fra cui in particolare la confessione e la direzione spirituale, fino alla sua morte, avvenuta il 26 maggio del 1595.

Alcuni suoi pensieri:

Non fate i maestri di spirito e non pensate di convertire gli altri;
ma pensate a regolare prima voi stessi.

State buoni, se potete.

Siate umili e state bassi.

Scrupoli e malinconia, fuori di casa mia.

Chi vuol essere obbedito, comandi poco.

Non è tempo di dormire, perché il Paradiso non è fatto per i poltroni.

Venerdì Santo 25 marzo 2016 - Annuncio delle Funzioni della Passione del Signore

ore 19.00

Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.

Percorso

Chiesa St. Andrea–Gerra–Chiesa dei Frati e ritorno

Sabato Santo 26 marzo 2016 – Annunci del mezzogiorno e della St. Messa della Risurrezione

ore 11.00

Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.

Percorso:

Chiesa St. Andrea–Casa per Anziani–Piazza Francini e ritorno

ore 12.30

Pranzo in comune presso i rifugi della Protezione Civile in Bolla

Si prega di annunciarsi entro venerdì sera a Dina (091/866.28.44).

ore 19.00

Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.

Percorso:

Chiesa St. Andrea–Bocciodromo (posteggio) e ritorno

Nota

Nel limite del possibile si suonerà con qualsiasi tempo!

Gruppo Tablek – D. Dell’Agnola, A. Pedrini, Y. Rizzi, Padre Edy
Faido, marzo 2016

Statistiche parrocchiali 2015

BATTESIMI

Sono entrati a far parte della Comunità parrocchiale

FAIDO

- 07.02.2015 Bertelli Alyssa n. 27 giugno 2014 da Bertelli Sergio e Manuela n. Lombardi
- 28.02.2015 Gangale Chanelle n. 21 giugno 2014 da Gangale Loris e Micaela n. Marchetti
- 23.05.2015 Cappelletti Kimi n. 24 agosto 2014 da Cappelletti Misha e Cristina n. Leuenberger
- 11.08.2015 Triacca Jody n. 14 luglio 2014 da Triacca Romano e Butti Ivana
- 23.06.2015 David Léon n. 21 novembre 2014 da David Athos e Giorgia Amato
- 05.09.2015 Arnoldi Emily n. 10 agosto 2014 da Arnoldi Mattia e Eva n. Cotti-Cottini
- 06.09.2015 Finazzi Alan n. 14 gennaio 2015 da Privitera Filippo e Finazzi Bettina
- 22.11.2015 Rutz Davide n. 22 febbraio 2015 da Rutz Marco e Cristina n. Vertova
- 22.11.2015 Pedrini Céline n. 2 novembre 2014 da Pedrini Luca e Samuela n. Delfoc
- 16.01.2016 Pedrinis Isac n. 13 agosto 2015 da Pedrinis Fabrizio Ennio e Arauso Katia

CALPIOGNA Prodör

- 01.08.2015 Centonze Emanuele Carl Magnus n. 4 marzo 2015 da Carlo Riccardo Centonze e Annica Jenny Elisabeth Centonze Anderson

MAIRENGO

- 12.07.2015 Marcia Andrea Paolo n. 3 agosto 2014 da Marcia Mauro e Petra Bontacchio
- 19.07.2015 Fettolini Aline n. 18 marzo 2015 da Fettolini Davide e Romina n. Riva

MOLARE

- 15.08.2015 Rossi Tobia n. 20 aprile 2013 da Humbert Didier e Simona Rossi

OSCO

- 09.07.2015 Rimediotti Von Gasser Leonardo n. 26 agosto 2014 da Rimediotti Von Gasser Steven e Lura Masotti
- 28.11.2015 Ré Elias n. 18 dicembre 2014 da Ré Romano e Dafne n. Lehmann

ROSSURA

- 02.08.2015 Marino Carlo n. 10 settembre 2012 e Marino Paolo n. 22 ottobre 2013, da Marino Daniele e Belli-Marino Francesca

PRIMA COMUNIONE

Sono stati accolti alla Mensa del Signore

10.05.2014, Faido

Herold Marco, Da Costa Eros, Celio Soraya, Valente Walter, Giudici Nicole, D'Andrea Alex, Celio Noè, Beresini Giada, Enea Bucilli, Cattaneo Chiara, Gada-Barenco Mattia



CRESIMA

Hanno ricevuto il Sigillo dello Spirito Santo

26.04.2015

Arcioni Alessandro, Bosio Gaia, Celio Letizia, Dadò Donata, Dazzi Naieli, Duvnjak Magdalena, Galli Simone, Lanfranconi Simone, Mena Alice, Pace Shila, Pasteris Alessia, Pedretti Deborah, Pedrinis Davide, Predragovic' Magdalena, Salvato Amos, Staglianò Mattia



GRAZIE

Cogliamo l'occasione per ringraziare la signora Maria Luisa Vertova che in questi anni ha collaborato con i cresimandi in occasione delle nostre attività con gli anziani a S. Croce e Pra' Verde.

MATRIMONI

Hanno celebrato la loro unione

FAIDO

18.07.2015 Biadici Claudio e Maffezzini Valentina

MAIRENGO-TARNOLGIO

12.07.2014 Boschetti Davide e Pozzi Fabienne

MOLARE

24.01.2015 Schwendener Nicola e Gagol Giorgia

OSCO

25.07.2015 Albarelli Mattia e Canonica Isabel

ROSSURA

11.07.2015 Beltrami Mauro e Soncini Lisa

26.09.2015 Gamba Alberto e Mazzola Pamela Carla

MORTI

Sono tornati nella casa del Padre

FAIDO

11.01.2015	Aquilini Pierluigi	classe 1942
01.01.2015	Ruegg Walter	classe 1945
31.01.2015	Imperatori Adele	classe 1926
17.02.2015	Lopez Giuseppe	classe 1938
08.03.2015	Stucchi Assunta	classe 1928
04.04.2015	Ruch Von Arx Edith	classe 1933
06.04.2015	Grandoni Linda	classe 1935
12.06.2015	Selvini Angelina	classe 1922
01.07.2015	Pedrini Andreino	classe 1929
17.07.2015	Realini Elvezia	classe 1920
25.08.2015	Dotta Aldo Raffaele	classe 1947
02.09.2015	Calgari Lidia	classe 1938
06.10.2015	Peduzzi Raimondo	classe 1922
14.10.2015	Biasca Aldo	classe 1926
21.11.2015	Bernasconi Dario Emanuele	classe 1932
05.12.2015	Delogu Maria Chiara	classe 1954
14.12.2015	Carrara Pietro	classe 1931
25.12.2015	Gendotti Renzo	classe 1921

CALPIOGNA

20.01.2015	Guntert Urs	classe 1948
08.12.2015	Romerio Mattia	classe 1978

MAIRENGO

17.01.2015	Bellicini Ilvo	classe 1939
------------	----------------	-------------

OSCO

28.02.2015	Pedrini Amalia	classe 1919
------------	----------------	-------------

ROSSURA

04.02.2015	Alfonso Arduino	classe 1940
------------	-----------------	-------------

Vita Sacramentale

Battesimo

Chiggionga Glauser Lisa 08.08.2015 e Pedrini Nicla 27.09.2015

Coloro che hanno terminato il loro pellegrinaggio terreno*Chiggiogna*

Alessandro Giussani 26.12.2014, Fulvio Ferrari 01.01.2015, Alessandro Mattioli 06.03.2015, Giuseppe Roberto Foschi 22.10.2015, Mirella Foschi 26.11.2015

Chironico

Delio Genasci, Sassu Bachisio, Carla Merlini, GianPietro Riva, Renè Pedretti, Mauro Jelmorini, Graziella Bonetti.

Santuario Madonna delle Rive 2016

IMPORTANTE: chi desidera far celebrare una Messa lo potrà fare direttamente in santuario dove si troverà l'apposito registro, questo onde evitare spiacevoli malintesi. Chi non potesse recarsi personalmente alla chiesetta potrà sempre avvalersi dell'aiuto di qualcuno. Dato il numero ridotto delle celebrazioni chiediamo inoltre di voler riservare una sola data ciascuno (persona o nucleo familiare): visto il numero delle richieste ben superiore al numero delle celebrazioni, come già gli scorsi anni, potranno venir raggruppate fino a due o tre intenzioni ogni volta.

Festa liturgica	domenica 1. maggio 2015, <i>S. Messa</i> ore 15.00 (essendo domenica al mattino si celebra nelle parrocchie)
Mese di maggio	lunedì, mercoledì, venerdì, ore 7.00
Mese di giugno	mercoledì, <i>S. Rosario</i> ore 7.00

!!! Rinnoviamo l'invito alle parrocchie, ai gruppi, ai singoli fedeli a voler visitare le Rive.

Si ringraziano le persone che hanno collaborato fino allo scorso anno per l'eccellente servizio reso al santuario, la ricompensa del Signore e della Madonna sia il loro premio.

Vendita ceri per il cimitero

I nostri villaggi hanno dei luoghi importanti, tra cui il cimitero, luogo della memoria. Molti hanno l'abitudine di accendere un lume sulla tomba dei propri cari. Per cui sentito il desiderio di alcuni fedeli ecco una proposta che potrà interessare parecchie persone. Potrete trovare i ceri in Convento e nella prepositurale di S. Andrea a Faido al costo di Fr. 7.– al pezzo, oppure rivolgendosi a Fr. Edy e ai suoi collaboratori.

Pasqua 2016: funzioni nella Settimana Santa

Confessioni nelle parrocchie:

Lunedì 21 Airolo, martedì 22 Quinto, mercoledì 23 Dalpe
ore 20.00

Confessioni in convento a Faido:

Sabato Santo 4 aprile
ore 9.00–12.00 / 14.00–18.00



GIOVEDÌ SANTO 24 marzo

Messa "in cœna Domini"

Lugano	9.30
S. Messa Crismale in S. Nicolao	
Chiggiogna	18.00
Faido	20.00
Chironico	19.30
Mairengo	17.30

VENERDÌ SANTO 25 marzo

Passione del Signore

Chironico	20.00 (Via Crucis)
Chiggiogna	18.00 (Passione)
Faido (convento)	15.00
	20.00 (Via Crucis)
Oscò	17.30

SABATO SANTO 26 marzo

Veglia pasquale

Nivo	19.00
Chiggiogna	21.30
Calpiogna	20.00
Mairengo	20.00

DOMENICA DI PASQUA 27 marzo

Risurrezione del Signore

Campello	10.30
Lavorgo	10.45
Faido	10.30 (S. Andrea)
	17.30 (Convento)
Chironico	9.30
Oscò	9.00
Molare	9.00
Rossura	11.30 (Figgione)



Feste e Sagre 2016

24 aprile	15.00	Faido, CRESIMA
1 maggio	11.00	Calpiogna, S. Atanasio Vescovo festa liturgica il 2 maggio, Calpiogna: si celebra la prima domenica di maggio
	15.00	Madonna delle Rive, Solenne apertura del Santuario Quaderno delle celebrazioni in santuario
5 maggio	14.30	Targnet, Rogazioni si tengono il giorno dell'Ascensione
15 maggio	10.30	Figgione Madonna del Carmine festa liturgica il 16 luglio
22 maggio	10.30	Mairengo, Processione Eucaristica
	17.30	Polmengo, S. Leopoldo Cappuccino festa liturgica il 12 maggio. In Convento: messa sospesa
26 maggio	10.30 (!)	Faido, Processione del Corpus Domini
29 maggio	10.30	Mairengo, S. Siro Vescovo festa liturgica il 9 dicembre
5 giugno	10.30	Chiggiogna, PRIMA COMUNIONE
12 giugno	10.30	Primadengo, S. Antonio di Padova festa liturgica il 13 giugno
19 giugno	11.00	Tengia, S. Antonio di Padova festa liturgica il 13 giugno
	11.30	Festa del Circolo di Faido
	18.00	Tarnoglio S. Barnaba festa liturgica l'11 giugno, Tarnoglio: si celebra la terza domenica di luglio
10 luglio	10.30	Freggio, S. Bernardo festa liturgica il 20 agosto
24 luglio	10.30	Vigera, S. Maria Maddalena festa liturgica il 22 luglio
	11.00	Campello, S. Margherita Martire festa liturgica il 20 luglio
31 luglio	10.30	Molare, S. Giacomo Apostolo e Martire festa liturgica il 25 luglio, Molare: si celebra l'ultimo sabato di luglio a Cari: messa del sabato sospesa
1 agosto	7.00	Motto Bartola, Salita a piedi verso il passo fermate meditative
	10.30	S. Gottardo, S. Messa sul passo con il Vescovo

5 agosto	20.00	Tengia, Serata culturale concerto/lettura
7 agosto	10.30	Rossura, S. Lorenzo Diacono e Martire festa liturgica il 10 agosto animerà la Messa il "Coro della gioia"
	13.45	Osco, Tombola presso il salone della Pro Osco
15 agosto	10.45	Chiggiogna, Festa patronale dell'Assunta
	11.00	Prodör, S. Messa presso la Cappella sotto la strada
20 agosto	11.00	Audésch, S. Messa ai monti
21 agosto	11.00	Figgione, S. Rocco festa liturgica il 16 agosto
	10.30	Osco, S. Maurizio Martire e Compagni festa liturgica il 22 settembre
	17.00	Calpiogna, Commemorazione Mons. Luigi Del Pietro
28 agosto	10.30	Mairengo, S. Messa alla Cappella di Loré
	9.00	Faido, Festa del Canton Uri
10 settembre	10.30	Pizzo Pettine, S. Messa in pian Pécian
18 settembre	17.00	Predèlp, S. Matteo (Croce di Predèlp) festa liturgica il 21 settembre
1 ottobre	14.30	Fontanedo, S. Sebastiano Martire festa liturgica il 20 gennaio, Fontanedo: si celebra il primo sabato di ottobre. In caso di cattivo tempo: rimandata al sabato successivo
4 dicembre	10.30	Faido, S. Andrea Apostolo festa liturgica il 30 novembre, Faido: si celebra il 30 novembre o la prima domenica di dicembre
	16.30	Palestra, Filarmonica faidese: concerto di gala

Tagliare e ritornare imbustato a:

Convento cappuccini
Canton Lucerna 7
Casella postale 1261
6760 Faido

Orario Sante Messe Festive

Calpiogna	09.30	(II e IV domenica)
Campello	09.30	(I, III e V domenica)
Cari	17.00	(fino al sabato precedente la domenica delle Palme, riprende con il primo sabato di luglio e durante le vacanze scolastiche estive)
Chiggiogna	10.45	
Chironico	09.30	
Faido	10.30	Chiesa prepositurale di S. Andrea (giugno-luglio-agosto 9.00) durante i mesi freddi viene celebrata in convento Chiesa del Convento (Morti/Natale; Epifania/Palme)
	17.30	Chiesa dei Cappuccini (giu-luglio-agosto 20.00)
Lavorgo	17.45	(sabato)
Mairengo	09.00	(giugno-luglio-agosto ore 10.30)
Molare	17.00	(da Pasqua al 25.06.2016, alla ripresa delle scuole fino a Natale)
Nivo	19.00	(sabato)
Osco	17.30	(sabato)
Ospedale	15.30	(sabato)
Rossura	11.00	
S. Croce	16.30	(venerdi)
Tarnolgio	18.00	(luglio-settembre)

S. Messe per la zona della media e alta Leventina

Chiggiogna	10.45	
Chironico	9.30	
Lavorgo	17.45	(sa)
Nivo	19.00	
Nante	17.30	(sa)
Piotta	18.00	(sa) (1 ottobre–31 marzo)
	19.30	(1 aprile–30 settembre)
Rodi	18.00	(sa)
Madrano	18.30	(sa)
Montagna di Quinto	08.30	(rotazione tra i villaggi)
Villa Bedretto	09.00	
Prato	09.30	
Quinto	10.00	
Airolo	10.15	
Dalpe	10.30	
Ambri sopra	18.00	(1 ottobre–31 marzo)
	20.00	(1 aprile–30 settembre)



Desidero ricevere il Bollettino interparrocchiale a domicilio

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Cap e Località _____